



## RUTH

Articolo della rivista [The Way Magazine](#) di novembre/dicembre 2024

Scritto dalla ministra del Way Corps, Mary Weekley (col marito servono come coordinatori Nazionali dell’Australia)

Tradotto e pubblicato dalla Via d’Italia – Settore Ministeriale Traduzioni in data 15 maggio 2025.

**L**’eroina del libro di Ruth è una donna Moabita chiamata Ruth. È una delle due uniche donne ad avere un libro della Bibbia che porta il proprio nome; l’altra è Ester. La storia di Ruth si svolge nel periodo dei giudici di Israele. Come abbiamo appreso nell’articolo precedente di questa serie, dopo che Giosuè e gli anziani del suo tempo erano morti, la maggior parte delle generazioni successive non conoscevano Dio né si ricordavano dei magnifici segni, miracoli e prodigi che Dio aveva fatto per Israele. Non obbedivano a Dio quindi, né si interessavano di Dio. Ciò determinava numerosi cicli di declino morale e spirituale in tutto il libro dei Giudici.

Il libro di Ruth risplende perché i personaggi principali Naomi, Ruth e Boaz si sono attenuti saldamente agli standard di lealtà, integrità e fiducia nel vero Dio. Questo resoconto storico illustra anche il ruolo del parente redentore, parte integrante del piano di redenzione di Dio.

Questo resoconto inizia con un periodo incerto di carestia nella terra di Betlemme di Giuda, nota anche come Betlemme Efrata. Un israelita chiamato Elimelek viaggiava con la moglie, Naomi e i suoi due figli, Mahlon e Kilion, per risiedere a Moab. Mentre viveva a Moab, Elimelek morì. Naomi rimase con i suoi due figli, i quali poi si sposarono con due donne moabite: Kilion sposò Orpah e Mahlon sposò Ruth. Dopo circa dieci anni, anche i due figli di Naomi morirono, lasciandola con solo le sue due nuore.

Dopo aver saputo che la carestia era finita, Naomi decise di tornare a casa a Betlemme di Giuda. Iniziò così il viaggio verso Betlemme di Giuda con Ruth e Orpah, ma durante il tragitto cercò di convincere le sue nuore a tornare dalla loro gente e consigliò loro di trovare riposo in una relazione matrimoniale; in questo vediamo il grande affetto che Naomi aveva per le sue nuore.

Orpah si è fatta convincere dal consiglio di Naomi, così baciò la suocera e tornò dalla sua gente e dai loro dèi, ma non Ruth, che preferì di appoggiarsi a Naomi, perché era fermamente decisa

di andare con lei. Ruth scelse di seguire Naomi e di confidare nel Dio di Naomi. Come vedremo, Dio ha provveduto per Ruth nel suo viaggio.

Ruth 1:14-18:

Allora esse alzarono la voce e piansero di nuovo; poi Orpah baciò la suocera, ma Ruth rimase stretta a lei.

Allora *Naomi* disse a Ruth: «Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dèi; torna indietro anche tu, come tua cognata!».

Ma Ruth rispose: «Non insistere con me perché ti abbandoni e lasci di seguirti, perché dove andrai tu andrò anch'io, e dove starai tu io pure starò, il tuo popolo *sarà* il mio popolo, e il tuo Dio *sarà* il mio Dio;

dove morirai tu morirò anch'io, e là sarò sepolta. Così mi faccia l'Eterno e anche peggio, *se altra cosa che* la morte mi separerà da te!».

Quando *Naomi* si rese conto che *Ruth* era decisa a seguirla, smise di parlare con lei.

Le parole di devozione di Ruth rassicurarono Naomi sul fatto che Ruth era pienamente persuasa di andare con lei. La decisione di Ruth di lasciare Moab ha rispecchiato la sua fiducia in Dio e ha dimostrato dedizione e lealtà verso Naomi. È stato all'inizio della mietitura dell'orzo che Naomi e Ruth arrivarono a Betlemme.

Una volta arrivate, Ruth non si concentrò su sé stessa né si considerò vittima delle difficili circostanze. Ruth si prese invece cura della suocera, riconoscendo che il Dio di Naomi, il Dio vero e vivente (Geremia 10:10), era divenuto adesso anche il suo Dio. Vediamo la cura di Ruth nell'agire diligentemente su ciò che sapeva di dover fare per occuparsi di sé stessa e della suocera: andava nei campi a spigolare. Ai tempi della Bibbia, i figli di Israele obbedivano al comandamento di Dio e cioè di lasciare volutamente una parte del raccolto nei campi in modo che le vedove, gli orfani e gli stranieri potessero raccogliarlo per soddisfare i loro bisogni (Levitico 19:9 e 10).

Ruth 2:1-3:

Or Naomi aveva un parente di suo marito, uomo potente e ricco della famiglia di Elimelek, che si chiamava Boaz.

Ruth, la Moabita, disse a Naomi: «Lasciami andare nei campi a spigolare dietro a colui agli occhi del quale troverò grazia». Ella le rispose: «Va', figlia mia».

Così *Ruth* andò e si mise a spigolare in un campo dietro ai mietitori; e le capitò per caso di trovarsi nella parte del campo appartenente a Boaz, che *era* della famiglia di Elimelek.

Qui vediamo Boaz “della famiglia di Elimelek”, il che significa che era imparentato con il marito di Naomi, era un parente. Era anche un uomo potente e ricco.

Ruth aveva preso l'iniziativa e aveva chiesto il permesso a Naomi di andare a spigolare per provvedere a loro stesse. Ignara del campo da cui stava spigolando, Ruth finì nel campo di Boaz. Vedremo che la provvidenza di Dio per Ruth e Naomi arrivò tramite la generosità di Boaz. Quando Boaz giunse al campo, notò Ruth e chiese al suo servo di quella “fanciulla”. Il servo gli diede, allora, una descrizione dei fatti di Ruth.

Ruth 2:6 e 7:

Il servo incaricato di sorvegliare i mietitori rispose: «È una fanciulla Moabita che è tornata con Naomi dal paese di Moab».

Ella ci ha detto: “Vi prego, lasciatemi spigolare e raccogliere le spighe tra i covoni dietro ai mietitori”. Così essa è venuta ed è rimasta da *questa* mattina fino ad ora; si è riposata in casa solo un momento».

Dopo che Boaz ha sentito il buon resoconto su Ruth dal suo servo, diede istruzioni a Ruth di evitare di andare a spigolare in un altro campo, perché gli altri mietitori sarebbero stati probabilmente maleducati con le donne che spigolavano. Boaz ordinò ai suoi mietitori di essere cortesi con Ruth, inoltre, ordinò loro di lasciare apposta da spigolare parte del loro raccolto per lei. Mostrò compassione per lei e si assicurò che avesse cibo e acqua. Boaz diede a Ruth la sua protezione e l’approvvigionamento mentre spigolava nel suo campo.

Ruth 2:11 e 12:

Boaz le rispose e le disse: «Mi è stato interamente riferito tutto ciò che hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e *come* hai lasciato tuo padre, tua madre, e il tuo paese natio, per venire a *vivere con* un popolo che prima non conoscevi.

L’Eterno ti ripaghi di quanto hai fatto, e la tua ricompensa sia piena da parte dell’Eterno, il Dio d’Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti!».

Boaz si era reso pienamente conto della cura disinteressata di Ruth per la suocera. Soprattutto, aveva riconosciuto l’incondizionata fiducia di Ruth in Dio e la piena ricompensa che Dio avrebbe dato per tutti i suoi atti di amorevole servizio verso Naomi.

Ruth 2:17 e 18:

Così ella spigolò nel campo fino alla sera, poi batté quello che aveva raccolto, e ne venne fuori circa un’efa di orzo.

Ed ella se lo caricò addosso, entrò in città e sua suocera vide ciò che essa aveva spigolato. *Ruth* tirò quindi fuori ciò che le era rimasto del cibo dopo essersi saziata e glielo diede.

Ruth lavorava diligentemente con le mani spigolando nel campo dalla mattina alla sera. Inoltre, metteva da parte del cibo per Naomi. Non solo si preoccupava dei suoi bisogni ma si accertava che venissero soddisfatti anche i bisogni di Naomi. Tuttavia, lo spigolare non era una soluzione a lungo termine per supplire i bisogni di entrambe per fare provviste. Naomi, cercando il benessere di Ruth, consigliò a Ruth di cercare ben oltre allo spigolare da Boaz, che era il loro parente più prossimo, e Ruth obbedì.

Ruth 3:1-3:

Poi Naomi, sua suocera, le disse: «Figlia mia, non cercherò io un posto di riposo per te, affinché tu stia bene?

Ora Boaz, con le serve del quale tu sei stata, non è forse nostro parente? Ecco, questa sera egli deve vagliare l’orzo sull’aia.

Perciò lavati, ungiti, mettiti le vesti *migliori* e scendi all’aia; ma non farti riconoscere da lui fino a che non abbia finito di mangiare e di bere».

Naomi desiderava “cercare riposo” per Ruth affinché potesse essere salvata dalla sua vedovanza. Questo è il tipo di riposo che si trova in una santa relazione coniugale (Ruth 1:9). Naomi, da brava guida saggia, spiegò a Ruth che aveva tutto il diritto di cercare di avere Boaz come marito. Quella notte Ruth seguì le istruzioni di Naomi e se ne andò all’aia senza farsi sentire, e si sdraiò ai piedi di Boaz mentre dormiva.

Ruth 3:8 e 9:

Verso mezzanotte egli *si svegliò* tutto spaventato e si voltò, ed ecco una donna giaceva ai suoi piedi.

«Chi sei tu?» le disse. Ella rispose: «*Sono Ruth, tua serva; stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto*».

Boaz si era spaventato durante il sonno nel trovare Ruth sdraiata ai suoi piedi. Nel volume 1 del libro “*Orientalisms of the Bible*” (Orientalismi della Bibbia), il vescovo K.C. Pillai ha fatto luce sull’azione di Ruth: “Il fatto che giacesse ai piedi di Boaz sull’aia era un simbolo della sua umiltà”. La condotta di Ruth era guidata dall’integrità basata sul consiglio della suocera.

Poi Ruth chiese a Boaz di “stendere il lembo del suo mantello” perché Boaz era un parente stretto. Un mantello era una stoffa ripiegata, lunga circa centoventicinque centimetri che veniva indossata attorno al collo. Il mantello simboleggiava la protezione. Ruth stava chiedendo a Boaz la sua protezione in una relazione matrimoniale perché era la vedova di un parente. Il vescovo Pillai afferma inoltre: “Il parente redentore deve avere almeno tre requisiti: deve essere un parente stretto, deve essere in grado di pagare il prezzo del riscatto e deve essere disposto a farlo”.

La risposta di Boaz è stata la conferma della sua intenzione di voler essere il parente redentore di Ruth. Per prima cosa si complimentò con Ruth per non aver scelto di cercare di sposare qualcuno giovane. Invece di cercare un marito più giovane di Boaz, sia in Israele che nel suo paese d’origine, la sua preoccupazione è stata di prendersi cura della suocera, e poi allevare una discendenza per il marito defunto. Poi Boaz continuò a confortarla con la sua risposta favorevole.

Ruth 3:11:

Ora dunque, non temere figlia mia; io farò per te tutto ciò che richiedi, perché tutta la gente della mia città conosce che *sei* una donna virtuosa.

Le scelte e le azioni di Ruth riflettevano la qualità del suo carattere, che era evidente agli altri. La gente della città dichiarava che era una donna virtuosa, nonostante fosse una straniera in quella terra. Essere una donna virtuosa significava anche essere una donna di abilità, efficienza e di valore morale. Ruth certamente visse all’altezza di tutto questo.

Sebbene Ruth avesse lasciato dietro di sé la sua gente, la sua terra nativa e i suoi dei, e tutto ciò che le era familiare, Dio ha provveduto per lei. La storia, tuttavia, non finisce qui. Boaz era disposto a pagare il prezzo per redimere Ruth dalla vedovanza, ma non era il parente più prossimo. Sapeva che c’era un parente che aveva il diritto all’eredità di Elimelek e Mahlon. Con senso di onestà, Boaz ha assolto alla sua responsabilità nei confronti del parente più prossimo.

Boaz si è recato alla porta della città, dove gli anziani si occupavano delle questioni pubbliche. Quando il parente più prossimo passò di lì, Boaz gli chiese di sedersi con lui insieme a dieci anziani della città per discutere i dettagli della transazione. Con tutte le stipulazioni ampiamente discusse, il parente più prossimo si rifiutò di effettuare tale riscatto, di riacquistare la terra di Elimelek e di sposare Ruth, la vedova di Mahlon; quindi Boaz ha potuto arrogarsi il diritto e il privilegio del parente redentore. La transazione si è conclusa quando il parente più prossimo “si tolse il sandalo” e lo porse a Boaz davanti agli anziani. Ciò significava che qualcosa di intangibile, come un diritto o un privilegio, veniva disconosciuto a favore di un altro.

Risolta la questione, tutti i testimoni proclamarono la loro benedizione per Boaz e Ruth.

Ruth 4:11 e 12:

Allora tutto il popolo *che si trovava* alla porta e gli anziani risposero: «Ne siamo testimoni. L'eterno renda la donna che entra in casa tua come Rachele e come Lea, le due *donne* che edificarono la casa di Israele. Possa tu ottenere potenza in Efrathah e divenire famoso in Betlemme.

Sia la tua casa come la casa di Perets, che Tamar partorì a Giuda, a motivo della discendenza che l'eterno ti darà da questa giovane».

Nella terra di Betlemme, Ruth la Moabita passò dall'essere una coraggiosa straniera all'essere una donna virtuosa, riscattata dalla vedovanza.

Ruth 4:13:

Così Boaz prese Ruth, che divenne sua moglie. Egli entrò da lei e l'Eterno le concesse di concepire, ed ella partorì un figlio.

Naomi e Ruth si erano confrontate con la vedovanza e la povertà, che erano circostanze particolarmente difficili nella loro cultura. Sebbene si fossero verificati degli eventi tragici nelle loro vite, la fiducia nel Dio vero e vivente ha portato loro la liberazione. L'amarezza di Naomi si è trasformata in delizia mentre guidava Ruth con integrità spirituale e morale, per trovare sollievo e riposo. Boaz si è assunto la responsabilità di essere il parente redentore di Ruth, e sono stati benedetti dall'essere nella linea ancestrale diretta di Gesù Cristo.



Ruth 4:21 e 22:

Salmon generò Boaz; Boaz generò Obed;  
Obed generò Isai e Isai generò Davide.

In questi versi conclusivi del libro di Ruth, vediamo che Dio stava preparando una discendenza reale per il tempo dei re e stava anche preservando la discendenza del Re Salvatore Gesù Cristo. Nella genealogia regale di Gesù Cristo tratta da Matteo 1, troviamo il nome di Ruth elencato come parte integrante del piano divino di redenzione di Dio. Il libro di Ruth profetizza del nostro Salvatore, Gesù Cristo come il parente redentore di tutta l'umanità.

La storia di Ruth ci ispira ad avere fiducia in Dio. Le situazioni quotidiane della vita ci pongono di fronte a scelte e decisioni che possono avere un impatto sulla nostra vita e su quella degli altri per generazioni. Ruth prese la difficile decisione di lasciarsi il passato alle spalle per rivolgersi all'unico vero Dio. Anche noi possiamo scegliere di mettere Dio al primo posto nelle nostre vite. La nostra fiducia in Dio ci assicura e ci garantisce una ricompensa molteplice da parte Sua.

Il grande amore e la grande lealtà di Ruth verso Naomi, e la sua devozione per l'unico e vero Dio, la portarono alla liberazione in una situazione apparentemente senza speranza. Dio, infine si prese cura di lei con protezione, approvvigionamento e riposo tramite il suo parente redentore, Boaz. La lealtà e la dedizione di Ruth a Naomi e a Dio le spianarono la strada per avere una casa e per riposare in una relazione matrimoniale con prole. Quando scegliamo di confidare in Dio, nonostante le incertezze e le incognite di ciò che ci aspetta, Dio ci fornirà l'appagamento e il riposo definitivo.